

RYKE GEERD HAMER UN PERSONAGGIO SCOMODO

Nella notte tra il 17 ed il 18 agosto 1978, nel porto dell'Isola di Cavallo (Corsica) il pretendente al trono d'Italia, Vittorio Emanuele di Savoia, in vacanza su di una faraonica barca, irritato dal rumore di una festa proveniente da un altro natante, sparò alcuni colpi con un fucile.

Uno di questi colpi il diciannovenne Dirk Hamer, pacificamente addormentato su di una terza barca. Dopo qualche mese di agonia, il giovane morì.

Suo padre Geerd, medico d'ospedale, assieme alla famiglia, iniziò una disperata -quanto inutile- lotta per dimostrare la colpevolezza del principe, assolto dalle corti francesi e solo recentemente indicato (indirettamente) come responsabile del fatto da una corte di Cassazione italiana.

Dopo poco tempo, tra il *dolore, la rabbia e l'impotenza* Geerd sviluppò un cancro ad un testicolo. Operatosi e superato il problema, Hamer si interrogò sull'accaduto (un *tuvivi* all'organo principe della riproduzione, l'origine -in certo qual modo- di Dirk) ed iniziò una immensa ricerca sulle cartelle cliniche delle donne del reparto di ginecologia dove operava.

Su quasi il 100% di esse il medico scoprì che vi era stato un evento traumatico importante anche nella vita di queste donne.

Egli metteva in relazione, dunque, la malattia degenerativa con forti traumi psichici.

LA NUOVA MEDICINA GERMANICA

Hamer¹ proponeva alla comunità scientifica una spiegazione di questa relazione assai diversa e rivoluzionaria.

L'interpretazione che il medico tedesco dava della genesi delle malattie, in generale e delle patologie tumorali in particolare, rappresentava un vero e proprio cambio di paradigma della medicina. Per questo è stata ed è tanto osteggiata.

In cosa consiste questa "eresia"?

Secondo Hamer la patologia tumorale è:

"L'ultima possibilità di sopravvivere ad una situazione di sofferenza intensa.

Ogni cancro è causato da uno shock psicologico ed emozionale drammatico che coglie l'individuo impreparato. La persona vive l'evento nell'isolamento interiore, in modo acuto, costante, senza confrontarsi con qualcuno (rielaborazione), soprattutto senza intravedere risoluzione."

L'io è paralizzato, disperato, vive un conflitto permanente (conflitto biologico)."

Sottolineiamo due aspetti: il discorso riguarda tutte le malattie. La stessa legge vale quando il corpo incontra nell'ambiente agenti inquinanti nocivi, ambientali o alimentari: quindi lo shock è sempre la rottura della *coerenza fra le funzioni*, in questo caso, fra essere umano ed ambiente, necessaria all'*equilibrio della vita*.

Appare ovvio dire che una persona felice può contrarre una patologia tumorale se si trova in una situazione dove c'è ricaduta di materiale radioattivo, ad esempio come quella di Fukushima.

¹ che aveva creato alcuni geniali accorgimenti medicali, grazie ai cui brevetti poté dedicarsi interamente alla sua ricerca.

Il modo e l'intensità con cui la persona sperimenta il trauma, il tipo di conflitto (rottura della coerenza fra le Funzioni –vedi PERCS- e fra le Funzioni e le leggi della vita), la “colorazione” emozionale del momento, le credenze in relazione al concetto di malattia, fanno sì che il cervello traduca il conflitto attraverso la risposta del cosiddetto “*tumore*” nell'organo o nella funzione che rappresentano simbolicamente o direttamente il conflitto. Il luogo del cervello che attiva la risposta del tumore nell'organo o nella funzione corrispondente si presenterà alle indagini modificata, con cerchi concentrici come quelli di un bersaglio.

L'area così attivata può essere individuata con una TAC. e viene definita come ‘*focolaio di Hamer*'.

IL CONTRASTO E LA PERSECUZIONE

Nonostante il riconoscimento delle sue teorie e dei suoi risultati da parte dell'Università di Trnava in Slovacchia, si scatenò contro il dr. Hamer una persecuzione internazionale davvero cruenta che portò il medico a dover sostenere il discredito, la radiazione, il carcere, e diversi tentativi di omicidio. Il dr. Hamer fu costretto a vivere diversi anni in clandestinità e fu accusato anche di antisemitismo, per avere scritto alcune lettere ad importanti rabbini.

Queste lettere, se lette senza pregiudizio, non sono affatto antisemite, ma certo assai polemiche, poiché chiedono conto del perché il *protocollo Hamer* venisse applicato nei luoghi di cura ebraici, per chi fosse di quella etnia, e venisse invece ignorato per i cosiddetti *gentili*.²

Rivoluzionando completamente l'interpretazione stessa del cancro e delle altre malattie, il medico tedesco mise la medicina (e la scienza) davanti ad un filone di pensiero – suffragato da abbondanti prove e validazioni scientifiche- davvero complesso e rivoluzionario. Come mai la comunità scientifica non si è confrontata a tutto campo con i risultati sperimentali del dr. Hamer? Perché invece ha cercato di distruggerlo? Resta uno dei misteri del XX secolo. È necessario studiare in modo approfondito per comprendere lo spessore di questa nuova concezione della medicina concepita come scienza interdisciplinare, olistica e comprensiva, finalmente, del piano energetico.

Il linguaggio in cui la nuova medicina germanica ci è stata proposta è criptico, e per comprendere le sue leggi (ed applicarle in modo corretto e non meccanicistico), è necessario conoscere l'epigenetica, la psicobiologia, l'etologia, la psicologia energetica, la fisica quantistica e le leggi che sul piano energetico permettono la vita.

La nuova medicina germanica andrebbe ulteriormente tradotta, spiegata, ampliata, modulata e poi messa a disposizione di tutti: è un diritto avere tali informazioni, di fronte all'interpretazione di una malattia e ai percorsi di cura convenzionali, prima di fare qualunque scelta di cura.

Dal pensiero e dalla pratica di Hamer nacque anche l'Associazione ALBA, attiva nel proporre, attraverso una serie di medici, i protocolli di cura hameriani, che però, nel 2007 fu disconosciuta dal medico tedesco. Hamer rimproverò ad ALBA ed al suo presidente di voler sfruttare le sue ipotesi e voler modificare il loro senso, negando un lato terapeutico della NMG.

Vediamone ora in dettaglio le leggi.

² Così, storicamente, vengono definiti tutti i non ebrei.

LA PRIMA “LEGGE FERREA” DEL CANCRO

“L’evoluzione del conflitto a livello psicologico, l’evoluzione del focolaio di Hamer e l’evoluzione del tumore sono sincronizzati, la triade psiche cervello organo è assolutamente correlata, il decorso della malattia evolve contemporaneamente sui tre livelli...”

Anche la guarigione avviene sui tre livelli. Quindi se l’Io prende coscienza del conflitto e della *violazione della coerenza* in atto, se l’individuo ha consapevolezza di come funziona il suo corpo, se “sente” (pensa e crede) di avere strumenti per affrontare la situazione, può attivarsi per costruire un proprio progetto di autoguarigione.

Il primo passaggio, è sempre quello di comprendere le cause della rottura della *coerenza* (ad esempio agenti tossici ambientali, conflitti psichici non elaborati, emozioni negative improvvise, intense e prolungate).

Nel caso di agenti tossici ambientali è importante attuare una disintossicazione dell’organismo attraverso una terapia omeopatica e fitoterapica, rimedi chelanti, e fare una dieta idonea.

È possibile inoltre attivare tecniche energetiche di pulizia e rigenerazione, come è stato fatto in Giappone, in occasione del disastro di Fukushima.

LA SECONDA LEGGE

Sostiene che *ogni malattia vive due fasi. Nella prima, simpaticotonia, entra in azione il sistema nervoso simpatico: la persona vive una condizione di stress permanente*, quindi perde peso, mangia poco, dorme male, pensa continuamente al problema.

Quando l’individuo esce dal conflitto, e trova una soluzione ripristinando la *coerenza*, (*conflittolisi*), allora egli entra nella fase definita da Hamer di vagotonia, nella quale entra in azione il sistema nervoso parasimpatico.

I sintomi sul piano cerebrale, psichico ed organico, sono ben definiti.

La persona ha ripreso a dormire e a mangiare, diventa stanca, ha bisogno di riposare, e questo non è un peggioramento ma un segnale positivo, l’organismo attraverso il sonno sta superando lo stress.

A livello cerebrale il focolaio di Hamer si edemizza, più avanti nasce un tessuto connettivo innocuo, detto *tessuto gliale* (spesso scambiato per un tumore cerebrale) che ha lo scopo di riparare il focolaio di Hamer.

A livello organico osserviamo che:

“Il tumore non prolifera più”, le ulcere iniziano a cicatrizzarsi e i blocchi funzionali a normalizzarsi”. Non c’è più un problema di sopravvivenza, il tumore è disattivato, (importantissimo!), l’organismo ha messo in moto i processi di autoriparazione.

LA TERZA LEGGE

Riguarda *“Il sistema ontogenetico dei tumori e delle malattie equivalenti”*. Con il termine *ontogenesi* si definisce l’insieme degli stadi di sviluppo di un organismo, dallo stato iniziale di ovocellula o di germe a quello di individuo completo, con il termine *filogenesi* si definisce invece la storia dell’evoluzione di una *specie* animale o vegetale.

Secondo il dr. Hamer *il tumore non è una proliferazione incontrollata di cellule ma una risposta sensata ad un ordine del cervello, risposta che è programmata biologicamente.*

Abbiamo già visto che l'uomo ha dentro di sé *risposte biologiche innate* che ripetono quanto la cellula ha appreso e vissuto nel suo sviluppo da cellula primitiva ad essere umano (sviluppo ontogenetico).

Per comprendere meglio facciamo un esempio.

La cellula e i primi organismi pluricellulari erano programmati per funzioni elementari quali mangiare, respirare, riprodursi, eliminare; se vi era –ad esempio- carenza di ossigeno, la cellula primitiva per sopravvivere moltiplicava le cellule specializzate nella respirazione; questo era il suo apprendimento.

La paura di morire nell'essere umano, -nella psiche- è associata al “bisogno di sopravvivere” ed alla mancanza d'aria, provocherà la correlata *risposta biologica programmata* consistente nell'aumento degli alveoli polmonari al fine di avere una maggiore quantità d'aria e sopravvivere: quindi una proliferazione cellulare, un tumore ai polmoni.

*“In effetti l'ontogenesi (lo sviluppo della cellula fecondata fino a diventare un individuo della specie) è la ricapitolazione, a livello embrionale, della filogenesi (storia dell'evoluzione della specie). Possiamo constatare il meraviglioso ordine della Natura quando impariamo ad osservare il nostro organismo, nel senso della storia dell'evoluzione biologica.”*³

LA QUARTA LEGGE BIOLOGICA.

Ci dice che *“Il sistema dei microbi è condizionato ontogeneticamente”*. Con questa legge entriamo nel concetto di un essere umano connesso alla natura e non separato.

Questa è una posizione davvero rievolutionaria.

La concezione medica ufficiale infatti ritiene microbi, funghi e virus responsabili delle malattie che affliggono l'essere umano e quindi nemici da combattere; in relazione alla flora batterica intestinale si ha la concezione di batteri buoni e batteri cattivi.

Con la quarta legge di Hamer usciamo dal concetto di *essere umano monade*.

Afferma il Dr. Hamer:

“I batteri in natura sono gli alleati attivati e diretti dal nostro cervello”.

Cerchiamo di capire meglio con una sua spiegazione.

Il corpo umano contiene miliardi di batteri distribuiti nell'organismo e ci convive fin dalla nascita, in un equilibrio complessivo programmato da Madre Natura.

Ed è sempre la Natura nella sua armonica programmazione ontogenetica ad attivare e dirigere attraverso il cervello funghi e batteri che entrano in gioco nella fase di riparazione, ‘incapsulando’ i tumori così da renderli masse necrotiche innocue, mentre i virus sono la manodopera utilizzata per riempire e cicatrizzare ulcere e piaghe cancerose, favorendo la ricostruzione dei tessuti.

³ Da *Introduzione alla nuova medicina* di R. G. Hamer, ed. Amici di Dirk.

Che la natura viva sulla interconnessione e la cooperazione è oggettivo, sebbene solo oggi biologi ed etologi stiano comprendendo appieno cosa davvero ciò significhi⁴:

La permacultura, ad esempio, si fonda su questa legge, sulla sinergia tra piante, insetti, uccelli, animali, essere umano, con l'acqua e il microclima.

Estendere tale concezione all'uomo, considerato nella nostra cultura come creatura dominante e superiore, è importante.

LA QUINTA LEGGE BIOLOGICA: LA LEGGE DELLA QUINTESSENZA

Soffermiamoci sul termine "*quintessenza*".

Nell'antica pratica esoterico/spirituale dell'alchimia dopo un ciclo di cinque distillazioni di una sostanza e cinque successive purificazioni si ottiene l'*essenza* purissima della sostanza originaria. Aristotele la indicava come *quinto* elemento, dopo l'aria l'acqua, la terra e il fuoco.

Potremmo definirlo l'essenza energetica identitaria della sostanza stessa, un distillato purissimo, *animico*, che può essere compreso solo attraverso una conoscenza superiore.

Nella nostra cultura il termine indica l'essenza più intima di una sostanza, o, la qualità più intima di un concetto, di una cosa, di una realtà.

In qualunque contesto, una volta individuata e compresa, la quintessenza, entrando in risonanza, esercita il potere del richiamo alla *coerenza*, quindi, di guarigione.

Perché la legge della *quintessenza*? Perché il dr. Hamer cambia il significato più profondo del concetto di malattia.

La malattia non è un evento negativo contrapposto allo stato di salute, ma è uno step dello stato di salute stesso: l'intimo significato, il senso più profondo della malattia, la sua *quintessenza* è la guarigione.

La *legge della quintessenza* è la legge della conoscenza di ogni cosiddetta *malattia come parte di uno speciale programma biologico sensato della natura (tutto in natura ha un senso)* comprensibile dal punto di vista evolutivo.

Per Hamer quindi il tumore è un processo prevedibile e logico che segue regole precise derivate da leggi ontogenetiche. Il suo senso è salvare la vita dell'individuo.

Sono le interpretazioni, le convinzioni, le informazioni errate (e le cure demolitive) della medicina ufficiale a trasformare tale processo in un girone infernale, in una galleria degli orrori.

Hamer fa un esempio molto chiaro:

"La tubercolosi polmonare rappresenta il processo di riparazione di un adenocarcinoma alveolare al polmone. Il conflitto biologico responsabile di tale tumore è la paura viscerale della morte. Nella fase di risoluzione del conflitto questo tumore viene ridotto dai micobatteri (caseificato) ed in seguito espettorato sotto forma di grumi, catarro denso o sputo frammisto a sangue.

Ma se il paziente non sa che sta riparando il suo polmone si spaventa di nuovo a morte, ripetendo il conflitto.

Negli animali invece (che non si spaventano alla vista del sangue) la cosa funziona secondo i programmi: i tumori polmonari vengono cagliati ed espettorati, lasciando nel polmone delle specie di caverne che consentono all'aria di circolare molto meglio...oggi ancora in molte persone anziane

⁴ Cfr pag. 105.

che hanno vissuto la seconda guerra mondiale, dopo molti decenni possiamo vedere questi adenocarcinomi fermi da tempo⁵:”

L'EREDITÀ DI HAMER

Il messaggio del medico tedesco è, in effetti, spiazzante, come lo fu la concezione di Copernico per chi credeva che la Terra fosse il centro dell'Universo.

Ci son voluti secoli, persecuzioni, catene, roghi perché l'umanità accettasse la concezione copernicana che oggi, di nuovo, viene messa in discussione dalla visione quantistica della Realtà.

Eppure è così –per step successivi– che l'occidente ha costruito la sua modalità di conoscenza, sempre che però il processo evolutivo non sia bloccato dagli interessi di poteri economici dominanti che fanno oggi quel che faceva ieri la Chiesa oscurantista.

Nel contesto cristiano la malattia e la sofferenza è sempre stata considerata come una risorsa per crescere spiritualmente ed avvicinarsi a Dio.

In nome di questo si sono compiute/tollerate atrocità terribili, ma in un certo senso è vero che la malattia rappresenta un confine.

Quando ci ammaliamo, è come se fossimo costretti a “fermarci”: dobbiamo fare i conti con noi stessi, con la nostra vita, con le nostre relazioni, valutare, comprendere, spiegarci...

La medicina sintomatica invece, approfittando dell'ignoranza e del Velo, di cui abbiamo parlato, ci allontana da questo corretto approccio con la malattia, nella misura in cui ci allontana dalla più semplice delle domande: perché?

Hamer rimette il paziente (con tutta la sua soggettività) al centro della relazione terapeutica, inquadra il male in una visione più generale (ed aderente alle leggi naturali), incorpora la visione quantistico/energetica della realtà, spiega meglio le acquisizioni della PNEI.

Avrete notato che abbiamo abolito il termine “tumore” sostituendolo con “*tu vivi*”, sottolineando così lessicalmente e quantisticamente che è la visione delle cose a renderle reali.

Analogamente siamo d'accordo nel definire la malattia come “*benattia*”, come dice il dr. Francesco Oliviero, considerandola come un'occasione offerta dal corpo (che non può mentire) per l'evoluzione necessaria al nostro progetto d'amore originario.

R.J. Hamer, Nuova medicina germanica. Il cancro e tutte le cosiddette malattie, Amici di Dirk

R.J. Hamer, Testamento per una nuova medicina, Macrolibrarsi

R.J. Hamer, Il capovolgimento diagnostico, Amici di Dirk

Francesco Oliviero, Benattia, Nuova Ipsa, 2003

Fritz Albert Popp, Nuovi orizzonti in medicina, Nuova Ipse editore